

Il caso Per le authority un software irregolare montato su 104 mila vetture. «Ma si indaga ancora»

Diesel, accuse a Fca dagli Usa

«Dati falsi sulle emissioni». Marchionne: nulla di illegale. Crolla il titolo

di **Raffaella Polato**

L'accusa è di aver usato software illegali per mascherare l'effettivo livello di emissioni inquinanti nelle auto diesel: 104 mila veicoli venduti negli Stati Uniti dal 2014. Ora l'Epa mette sotto accusa Fca. Marchionne: nulla di illegale.

alle pagine 2 e 3 **Carretto**

L'indagine Epa su 104 mila auto diesel. Titolo a picco in Borsa

L'inchiesta americana su Fca Marchionne: nessuna violazione



La replica
Non siamo stupidi.
Dimostriamo tutto.
Lunedì l'incontro con
l'Agenzia

La peggiore delle accuse, forse, di questi tempi e dopo lo scandalo Volkswagen. L'Epa, l'Agenzia americana per l'ambiente, la scarica su Fiat Chrysler Automobiles alle cinque del pomeriggio italiano: il gruppo guidato da Sergio Marchionne, sostiene, ha usato software illegali per mascherare l'effettivo livello di emissioni inquinanti di 104 mila tra Jeep Grand Cherokee e Dodge Ram, alimentazione diesel, venduti negli Stati Uniti dal 2014. Fca respinge subito, netta e «disappointed» (ma in un'accezione più forte del letterale «delusa», o «contrariata»). L'amministratore delegato, poco più tardi e mentre il titolo scende a rotta di collo, ribadisce in modo ancora più duro, fa sottilmente notare qualche stranezza (tecnica e politica), si definisce «molto arrabbiato» (e anche questo è un eufemismo).

Non bastano però i puntigliosi, pungenti riferimenti della nota ufficiale ai «mesi

passati» a fornire la «voluminosa documentazione» richiesta dall'Environmental Protection Agency, a «cercare di spiegare» ai suoi rappresentanti la propria tecnologia, «all'intenzione» e — adesso che come ogni organismo governativo l'Epa passa sotto le insegne della presidenza Donald Trump — «all'opportunità» di continuare a lavorare «con la nuova amministrazione» per dimostrare di essere perfettamente in regola e «risolvere speditamente questa faccenda».

Come peraltro, contrattacca Marchionne, si sarebbe già potuto fare: all'Agenzia che in fretta e furia convoca una conferenza stampa per annunciare che «Fca ha schivato le regole ed è stata scoperta», lui replica che «non siamo così stupidi, nessuno ha barato o commesso frodi ed è curioso, e spiacevole, che l'Epa abbia deciso di affrontare così pubblicamente una questione che avremmo già potuto chiarire». Nota per contro, «la strana tempistica di un'amministrazione in scadenza».

Qualcosa di «strano», in effetti, c'è. Fossero anche solo le date della presunta truffa. Secondo l'Epa inizia nel 2014, e va bene, ma davvero in Fca sarebbero arrogantemente «stupidi» se avessero continuato

(come da accuse) a usare software illegali pur dopo lo scandalo Volkswagen, esploso nell'estate del 2015. E infatti, tra l'altro, Marchionne diffida da qualsiasi accostamento con i tedeschi: anche nella sostanza «questo è un tipo di analisi diverso», qui di «illegale» — dice — c'è solo «quel che ha fumato chiunque faccia un parallelo tra noi e Volkswagen».

Tant'è. In attesa del primo confronto Epa—Fca (oggi) e dell'incontro diretto con l'amministratore delegato (lunedì), il caso è scoppiato. I paralleli si fanno. Il colpo di immagine, il paragone con la multa da 4,3 miliardi appena patteggiata da Wolfsburg («Sopravvivremmo anche a una sanzione così», pur se Marchionne la ritiene improbabile: «La nostra coscienza è pulita»), «l'indubbio impatto dell'indagine impatto sulle vendite» spediscono immediatamente a picco il titolo. A Milano, dove i



primi rumors arrivano a meno di un'ora dalla chiusura, basta quel breve spazio per portare la perdita oltre il 18% e trascinare giù tutto il listino. A New York, stesso copione. Wall Street però fa in tempo a leggere le parole del leader Fca: il rosso del 16% d'apertura a metà seduta si dimezza. Otto per cento. Comunque un salasso.

Raffaella Polato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

EPA

Nata su proposta del presidente Richard Nixon e operativa dal 2 dicembre 1970, la United States Environmental protection agency (in acronimo Epa o UsEpa, in italiano Agenzia per la protezione dell'ambiente) è un'agenzia del governo federale degli Stati Uniti d'America. Tra i suoi scopi rientra la protezione ambientale e quella della salute umana, perseguite attraverso la puntuale applicazione delle leggi approvate dal congresso degli Stati Uniti d'America

La vicenda

● L'agenzia Usa per la protezione dell'ambiente (Epa) accusa Fiat Chrysler Automobiles di avere violato il «clean air act», installando un software in grado di nascondere le emissioni in 104 mila veicoli diesel negli Stati Uniti

● La Fca non ci sta e si dice contrariata dal fatto che l'Epa abbia scelto di emettere una «notice of violation» in merito alla tecnologia di controllo delle emissioni impiegata nei motori diesel leggeri da 3.0 litri, modelli 2014-2016, della società

● L'azienda rileva che i motori diesel di Fca sono equipaggiati con software di controllo delle emissioni all'avanguardia ivi inclusa la tecnologia selective catalytic reduction (Scr)

● Il mercato ha penalizzato le azioni Fca: a Milano hanno perso il 16,1%

Il rischio

● Secondo l'Agenzia per la protezione ambientale americana, Fiat Chrysler Automobiles rischia una multa potenziale di 4,63 miliardi di dollari per avere violato le leggi sulle emissioni

● La cifra si ottiene moltiplicando la multa potenziale di 44.539 dollari a veicolo per le 104 mila auto coinvolte

Le accuse dell'Epa

Ram 1500

Genere: **pick up**
Lunghezza: **581 cm**
Costo: **da 26.000 dollari** (quasi 25.000 euro)



FCA

Jeep Grand Cherokee

Genere: **suv**
Lunghezza: **457 cm**
Costo: **da 30.000 dollari** (quasi 28.000 euro)





I numeri

104.000 I **veicoli Fca** coinvolti negli Usa

44.539 dollari la **multa massima** per ogni veicolo truccato

4,63 miliardi di dollari la **multa totale** stimata a carico di Fca per la manomissione dei software sui motori diesel

600.000 i **motori incriminati** negli Usa installati sui veicoli Fca in Europa

2015 nel settembre di quell'anno, quando è scoppiato lo **scandalo Volkswagen**, l'Epa ha cominciato ad indagare sui software montati sui motori diesel dei veicoli Fca